

Sentiero Urbano della Libertà n° 2

Tappa 9 Via Riviera Berica – incrocio Via Bertolo



Per raggiungere la presente tappa, partendo dal piazzale della Chiesa, si prosegue verso Vicenza per circa 350 m, fino a trovare sull'altro lato della strada un posteggio inserito in una piccola area verde. Si è in prossimità dell'incrocio con **Via Bertolo**: si attraversa la strada e si entra nel posteggio.

Monumento ai caduti - arresto Neri Pozza

Non sfugge all'attenzione il profilo del Monumento ai caduti. Accomunati dalla morte, sono elencati nei quattro lati dell'obelisco i nomi dei caduti nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale.

Il tempo ha tolto la nitidezza delle scritte, ma il lungo elenco dei morti, compresi quelli del 28 aprile 1944, fa ancora impressione.

Vi si trova scritto: "Nel ricordo dei caduti e delle vittime innocenti dell'odio tra i popoli possano gli uomini riconoscersi fratelli".

Sono elencati anche i civili trucidati durante l'eccidio di Ca' Tosate, oggetto di un approfondimento nel Sentiero Urbano della Libertà n° 11.

Il luogo porta a ricordare Neri Pozza, scrittore e artista poliedrico, amico dei Fraccon.

Neri Pozza era nel mirino dei fascisti da tempo.

Ad un mese dall'arresto dei Fraccon, toccò a lui essere arrestato per la seconda volta: non aveva i documenti a posto.

Il momento della cattura lo descrisse avanti con l'età.



"La mattina del 14 dicembre 1944, sulla strada di Campedello verso Vicenza - avevo dormito a casa dei Besana, lì vicino, per precauzione - un gruppetto di quattro SS italiane mi raggiunse e mise le mani sul manubrio della mia bicicletta. Dovevo seguirli per accertamenti sulla mia identità, disse un giovane grassone. Esibii i documenti. Se li passarono di mano in mano e risposero che non bastavano. Non obiettai; e riprendemmo a pedalare verso Vicenza.

Era appena mattina, e per le strade passavano in bicicletta pochi operai che andavano ai loro lavori. Faceva un freddo intenso. Entrati da Borgo Berga c'internammo per Santa Caterina disabitata e finimmo davanti al portone della ex Caserma dei Carabinieri, vicino alla chiesetta di San Nicola."

Neri Pozza, "Più di cento prigionieri", Terra ferma 1995, p. 15

È qui che Neri vede per l'ultima volta Torquato Fraccon. Una settimana dopo Fraccon iniziava il calvario verso Mauthausen.

Lina Tridenti, staffetta partigiana, aiuta a capire quei momenti, in cui si rischiava la vita per un documento o un pezzo di carta.

"In un tempo difficile, di sospetti continui, occorre sempre carte, documenti, lasciapassare, dichiarazioni giustificate da presentare nel corso di controlli, perquisizioni, interrogatori oppure ai posti di blocco stradali, allestiti presso ogni paese, nei punti cruciali della viabilità, in prossimità di ponti o valichi."

Lina Tridenti, "Gli altri erano camerati, noi ci sentivamo fratelli...", Scholè 2024, pp. 53-54